

Patrimoni

I family office, evoluzione del private banking, oggi offrono servizi finanziari sempre più sofisticati. Non si limitano a far fruttare al meglio capitali a sei zeri, ma danno forme di assistenza globale, come la consulenza fiscale e quella successoria. Ecco le migliori proposte selezionate da Capital

Angeli custodi dei forzieri di famiglia

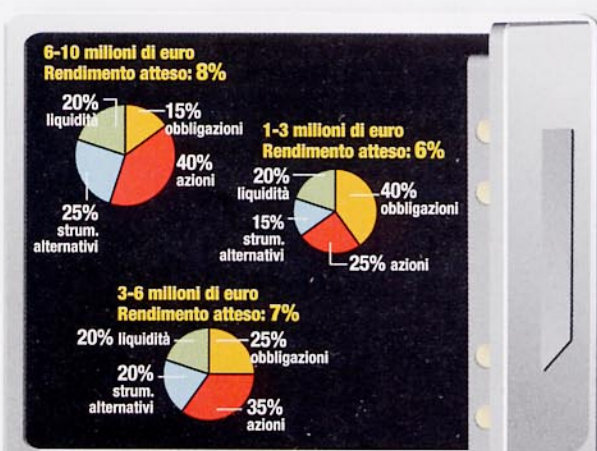
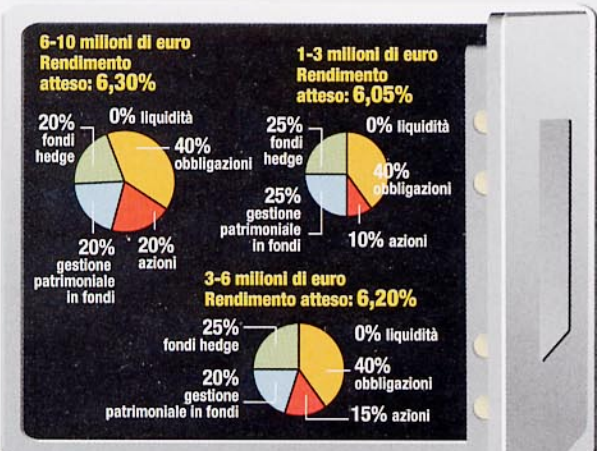
Come gestire un patrimonio da sei zeri, assicurarsi una rendita cospicua grazie a un portafoglio finanziario tagliato su misura, con prodotti all'avanguardia, e senza correre il rischio di vedere assottigliato il proprio gruzzolo? La soluzione è affidarsi al family office, evoluzione del private banking, in grado di coniugare sapientemente raffinati strumenti finanziari come gli hedge fund, i fondi di fondi di private equity, i derivati salva-patrimoni. E anche i fondi immobiliari e le polizze di private insurance, fino ai servizi di consulenza fiscale, tributaria e successoria. Ma quali sono le banche private che eccellono nella cura dei patrimoni di un certo peso? Capital ha selezionato e messo a confronto le proposte di dieci family office, strutture che primeggiano non solo per le conoscenze finanziarie ma anche, e soprattutto, nella cura dei clienti esclusivi. Ognuno di loro ha creato appositamente tre portafogli (1-3, 3-6 e 6-10 milioni di euro), dedicati a un investitore con un profilo di rischio medio-basso, che intenda effettuare un investimento a lungo termine. L'obiettivo è il raggiungimento di un rendimento annuo netto non inferiore al 6%. Per i particolari, consultare le dieci tabelle.

AVVENIRE SIM

Nel primo portafoglio scelto dall'ad Roberto Accornero, un 5% è dedicato a Etf iShares DJ Asia/Pacific Selected Dividend e un altro 5% a Etf iShares DJ Euro Stoxx 50 Selected Dividend, rappresentativi di azioni europee e asiatiche che offrono un elevato dividendo. Ai bond a basso rischio spetta invece una quota del 40%, divisa equamente tra Bot scadenza 15 gennaio 2008 con rendimento del 3,38% e Cct scadenza 1 aprile 2008 (3,23%). Un 25% è dedicato a fondi di fondi misti, il resto nella gestione linea flessibile bilanciata Avvenire sim. Una scelta di investimento replicata nel secondo portafoglio, dove però la parte azionaria sale al 15%, includendo per un 5% un Etf Lyxor CRB non energy, un Etf sulle materie prime che permette di ridurre la volatilità del portafoglio. Questa stessa componente occupa un maggior peso nel terzo portafoglio (10%). Aree di investimento: esclusi i mercati Usa, è stata sovrappesata l'area asiatica e, all'interno dell'Europa, la preferenza va alla Svizzera e al Regno Unito.

BANCA ALBERTINI SYZ

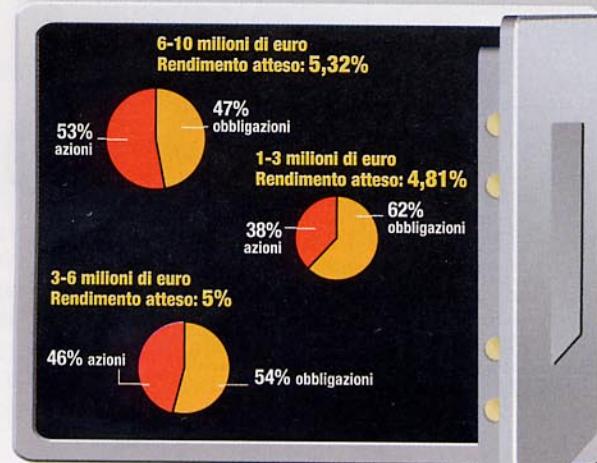
Profilo di rischio moderato per l'asset allocation del primo portafoglio di Gian Paolo Gamba, consigliere di amministrazione di Banca Albertini Syz, che contempla un investimento massimo del 25% in azioni, prevalentemente europee, del 15% in strumenti alternativi, tra cui gli hedge fund che offrono un mix di strategie in grado di contenere la volatilità del portafoglio, e una fetta sostanziosa del 40% in bond con durata a tre anni, senza dimenticare la componente di liquidità (20%). Nel secondo portafoglio la componente azionaria sale al 35% con una maggiore diversificazione sui mercati: con l'ingresso nei mercati emergenti, scende di riflesso la quota destinata all'obbligazionario, in cui però la componente dei bond a lungo termine è più elevata. Ancora più marcata l'importanza data all'azionario nel terzo portafoglio, così come agli strumenti alternativi. Nella parte azionaria, privilegiati i settori orientati alla crescita o quelli coinvolti in un processo di consolidamento.



Patrimoni

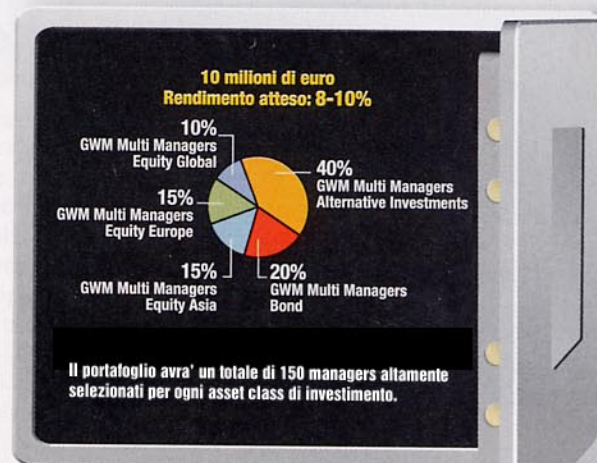
CORPORATE FAMILY OFFICE

Nel primo portafoglio scelto dall'ad Andrea Caraceni predomina la parte obbligazionaria (Bot, Cct e titoli di Stato scadenza 1-3 anni), mentre all'azionario spetta solo il 38% del capitale. La scelta ricade su titoli come Eni ed Enel, che vantano un rendimento in termini di cedola elevato, un paracadute ideale nei momenti di difficoltà dei mercati. Ma non possono mancare azioni con business consolidati e azioni a media capitalizzazione, come Recordati, Campari, Caltagirone Editore che possono essere replicate utilizzando un Etf o un fondo a loro dedicate. Aree d'investimento: la preferenza va all'America Latina, alla Cina e ai Paesi emergenti dell'Europa e dell'Asia. Anche nel secondo portafoglio continua a predominare l'obbligazionario, con una novità nella parte azionaria: un 4% del capitale è destinato alle materie prime. È infatti consigliato un Etf che replica l'indice Crb (comprende metallo, petrolio e soft commodity). Compare anche l'area del Giappone. Due variabili presenti nel terzo portafoglio, dove la componente azionaria supera quella obbligazionaria.



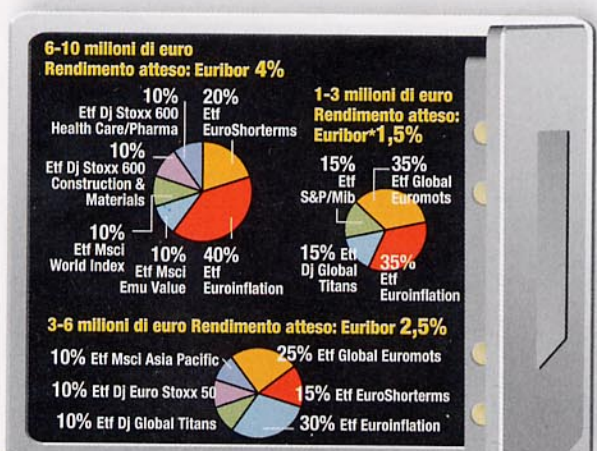
GLOBAL WEALTH MANAGEMENT

I portafogli scelti dal managing partner Peter Sartogo si rivolgono a una clientela con importi alti da gestire, almeno 10 milioni di euro. Questo portafoglio è costruito utilizzando i fondi Multi Manager di Gwm che investono nei migliori manager al mondo, permettendo al cliente di avere una asset allocation altamente diversificata. Ecco il Model Portfolio proposto per il 2007: con la convinzione che i mercati azionari non siano ancora cari a questi livelli, si tende ad aumentare l'esposizione in ogni fase di correzione. Prediletti quelli europei e asiatici (incluso il Giappone) rispetto al mercato Usa. Quanto alla parte obbligazionaria, sono previsti bond piatti o leggermente negativi per l'anno 2007, con tassi che scenderanno negli Usa e continueranno a salire in Europa. Non bisogna trascurare il cambio. Preferibile non avere esposizione a valute al di fuori dell'euro per clienti la cui valuta di riferimento sia la moneta unica. Con simili patrimoni, lo yen appare interessante.



MAMY'S

Prodotti indice per minimizzare i costi di gestione. È la costante dei portafogli adottati dall'ad Ivan Orteni. Le attese di rendimento hanno come obiettivo la protezione reale del valore del patrimonio e la creazione di diversi livelli di sovraperformance. Il primo portafoglio dedica un 35% all'Etf Global Euromts. Stessa quota all'Etf Euroinflation, che segue l'andamento dell'inflazione; un 30% va invece alla componente azionaria, rappresentata anche da un Etf legato all'indice S&P/Mib. Nel secondo portafoglio quest'ultimo prodotto non compare più e la scelta va a favore di uno strumento legato a obbligazioni a breve scadenza. Un 10% ciascuno è indirizzato all'azionario, in particolare all'Etf DJ Euro Stoxx 50 e all'Etf Msci Asia Pacific senza il Giappone. Nel terzo portafoglio sale la percentuale obbligazionaria e si diversifica maggiormente quella azionaria, puntando su un Etf che replica azioni del settore costruzioni e materiali di base e su un Etf legato al comparto farmaceutico.



TOSETTI & PARTNERS

50 milioni di euro. È l'ammontare dell'unico portafoglio consigliato dall'amministratore delegato Dario Tosetti. Una scelta dettata dal fatto che la maggior parte dei clienti della sua attività di family office può contare su tale disponibilità finanziaria. In questo caso l'asset allocation prevede un 45% di titoli obbligazionari in euro a tasso fisso con una durata a 3 anni e un rating almeno a singola A. A questi si deve aggiungere un 20% di titoli obbligazionari a tasso variabile, mentre la restante quota è ripartita in fondi di investimento, di cui un 10% in fondi azionari classici, un 15% in fondi hedge long short e un 10% in fondi di hedge che puntano, però, sull'obbligazionario. Europa, Asia, America e Giappone, la ripartizione geografica per la componente azionaria con una preferenza accentuata (40%) per l'area europea seguita dall'Asia (30%). Mentre a livello settoriale si consiglia di sovrappesare gli industriali e sottopesare al contrario gli energetici.

